



UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

IL COSTITUIRSI E DIFFONDERSI DELLA S.J. E SUOI ECHI (1540 - 1773)

di A. Pisani

Schede autori Atti costitutivi, ordinamenti, agiografie, etc.

Achille Gagliardi

«Nato a Padova nel 1538 da una nobile famiglia, entrò nella Compagnia di Gesù insieme con i fratelli Ludovico e Leonetto portando in dote, dopo essere rimasti orfani, il palazzo familiare. [...] Il gesuita padovano, distintosi fin dalla giovinezza per le sue doti intellettuali, fu incaricato dalla Compagnia della stesura di numerose opere. Una complessa produzione, contraddistinta da grande finezza teologica, che lo vide impegnato a discutere essenzialmente dell'istituto della Compagnia... della preghiera... della disciplina... e, con una produzione sorprendentemente ampia, sopra gli esercizi spirituali e i temi ad essi collegati. Solamente due furono le opere date alle stampe quando il Gagliardi era ancora in vita. La prima è un *Catechismo della fede cattolica. Con un compendio per fanciulli*, scritto su commissione di [Carlo Borromeo](#) ...la seconda è un'opera frutto della direzione spirituale di una donna milanese, uno scritto particolare e molto controverso intitolato *Breve compendio intorno alla perfezione cristiana*... Giunto a Milano [nel 1580]... Gagliardi ben presto occupò incarichi di rilievo nella vita della Compagnia, diventando nel 1583 preposito della casa professa di San Fedele. Fu in veste di confessore che conobbe [Isabella Cristina Berinzaga](#), una laica dotata di poteri profetici e visionari. Tra la donna e il gesuita nacque un lungo e contrastato rapporto, emblema del progressivo controllo della Chiesa post-tridentina sulle donne carismatiche e che condusse al passaggio dalle madri ai padri spirituali, ponendo sotto l'autorità maschile le manifestazioni della sensibilità religiosa delle donne... La relazione tra Gagliardi e la donna... si intreccia con la storia della Compagnia e con la sua costante presenza di un gruppo di dissidenti interni e si inserisce in un contesto politico e spirituale in fase di profonde trasformazioni... Le iniziative del Gagliardi che si prospettava come capo di un partito di riformatori, e di una donna che aveva preso contatti con lui per discutere della Compagnia, e dei problemi che... si erano prospettati in prossimità della congregazione generale, costituiscono le premesse sulla base delle quali il generale maturò la scelta di isolare il Gagliardi e di allontanarlo da Milano... Escluso da ogni incarico che non fosse quello della scrittura di opere che mai videro la stampa, Gagliardi diede i suoi ultimi apporti alle questioni che gli stavano a cuore a Venezia, lavorando per la fondazione di una Accademia dedicata agli studi filosofici in cui i gesuiti avrebbero potuto contrastare l'influenza della filosofia averroistica dello Studio patavino. E dando il suo contributo durante il periodo dell'Interdetto veneziano a fianco dei confratelli impegnati dapprima a esprimere la loro fedeltà al papa, poi a preparare il loro lento ritorno nel territorio della Serenissima. Morì a Modena il 6 luglio 1607.»

Cfr.: Michela Catto *La Compagnia divisa. Il dissenso nell'ordine gesuitico tra '500 e '600* Brescia: Morcelliana, 2009.

Vedi anche: [Profilo biografico di Achille Gagliardi stilato da Giampiero Brunelli per il Dizionario Biografico degli Italiani](#)